

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 25 Maggio VI^a DI PASQUA At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. BRUNO CENTURIONI * 11.00 def. TOMMASINI FABIO def. GHINATO VITO def. GIUSEPPE	<i>Il suggerimento di don Francesco:</i>  <i>La Parola di Dio ci apre la strada a un rapporto autentico con Gesù e il Padre. Una Parola, naturalmente, accolta nello Spirito, con un cuore che ama. Se questo avviene, allora sperimentiamo qualcosa di indicibile: “Io e il Padre mio, ci dice Gesù, verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”.</i>
Lunedì 26 Maggio S. Filippo Neri At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a	* 18.00 def. CIMADON LORETTA, RENZO, ROMANO e EMMA def. COATO GIANFRANCO e MARA	
Martedì 27 Maggio S. Agostino di Canterbury At 16,22-34; Sal 137; Gv 16,5-11	* 18.00 def. ORAZIO e GIANCARLO	
Mercoledì 28 Maggio S. Emilio At 17,15-22-18,1; Sal 148; Gv 16,12-15	* 18.00 def. GIORGIO (ann°) def. MAFALDA def. ADAMI GABRIELE e RINA def. DALLA RIVA LORETTA, GIOVANNA, DINO e VITTORIO	
Giovedì 29 Maggio S. Paolo VI, papa At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20	* 18.00 def. AGOSTINO, LUIGIA e ANGELO * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 30 Maggio S. Giovanna d'Arco At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 31 Maggio Visitazione della B.V. Maria Sof 3,14-18; Sal Is 12,2-6; Lc 1,39-56	* 16.30 def. MAFALDA * 18.30 SANTA MESSA PREFESTIVA	
Domenica 1 Giugno Ascensione del Signore nostro Gesù Cristo At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28;10,19-23; Lc 24,46-52	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	

Venerdì sera concluderemo in parrocchia il mese di maggio:

alle ore 17,30 recita del Santo Rosario; ore 18,00 Santa Messa in onore della Madonna; a seguire una preghiera davanti al capitello nel cortile della canonica e poi un momento di fraternità nel salone parrocchiale.

Sabato 31 maggio ricorre la festa della Visitazione della Beata Vergine Maria

É in programma un pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Miracoli a Lonigo (VI), nel pomeriggio di mercoledì 11 giugno. Partenza ore 14,30 al rientro cena in parrocchia. Iscrizioni in sacrestia.



Domenica prossima celebreremo la solennità dell'Ascensione di Gesù al cielo.

LEONE XIV – UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro Mercoledì, 21 maggio 2025

Cari fratelli e sorelle,

Sono lieto di accogliervi in questa mia prima Udienza generale. Riprendo oggi il ciclo di catechesi giubilari, sul tema «**Gesù Cristo Nostra Speranza**», iniziate da Papa Francesco.

Continuiamo oggi a meditare sulle parabole di Gesù, che ci aiutano a ritrovare la speranza, perché ci mostrano come Dio opera nella storia. Oggi vorrei fermarmi su una parabola un po' particolare, perché si tratta di una specie di introduzione a tutte le parabole. Mi riferisco a quella del seminatore (cfr Mt 13,1-17). In un certo senso, in questo racconto possiamo riconoscere il modo di comunicare di Gesù, che ha tanto da insegnarci per l'annuncio del Vangelo oggi.



Ogni parabola racconta una storia che è presa dalla vita di tutti i giorni, eppure vuole dirci qualcosa in più, ci rimanda a un significato più profondo. La parabola fa nascere in noi delle domande, ci invita a non fermarci all'apparenza. Davanti alla storia che viene raccontata o all'immagine che mi viene consegnata, posso chiedermi: dove sono io in questa storia? Cosa dice questa immagine alla mia vita? Il termine parabola viene infatti dal verbo greco **paraballein**, che vuol dire **gettare innanzi**. La parabola mi getta davanti una parola che mi provoca e mi spinge a interrogarmi.

La parabola del seminatore parla proprio della dinamica della parola di Dio e degli effetti che essa produce. Infatti, ogni parola del Vangelo è come un seme che viene gettato nel terreno della nostra vita. Molte volte Gesù utilizza l'immagine del seme, con diversi significati. Nel capitolo 13 del Vangelo di Matteo, la parabola del seminatore introduce una serie di altre piccole parabole, alcune delle quali parlano proprio di ciò che avviene nel terreno: il grano e la zizzania, il granello di senape, il tesoro nascosto nel campo. Cos'è dunque questo terreno? È il nostro cuore, ma è anche il mondo, la comunità, la Chiesa. La parola di Dio, infatti, feconda e provoca ogni realtà.

All'inizio, vediamo Gesù che esce di casa e intorno a Lui si raduna una grande folla (cfr Mt 13,1). La sua parola affascina e incuriosisce. Tra la gente ci sono ovviamente tante situazioni differenti. La parola di Gesù è per tutti, ma opera in ciascuno in modo diverso. Questo contesto ci permette di capire meglio il senso della parabola.

Un seminatore, alquanto originale, esce a seminare, ma non si preoccupa di dove cade il seme. Getta i semi anche là dove è improbabile che portino frutto: sulla strada, tra i sassi, in mezzo ai rovi. Questo atteggiamento stupisce chi ascolta e induce a domandarsi: come mai?

Noi siamo abituati a calcolare le cose – e a volte è necessario –, ma questo non vale nell'amore! Il modo in cui questo seminatore “sprecone” getta il seme è un'immagine del modo in cui Dio ci ama. È vero infatti che il destino del seme dipende anche dal modo in cui il terreno lo accoglie e dalla situazione in cui si trova, ma anzitutto in questa parabola Gesù ci dice che Dio getta il seme della sua parola su ogni tipo di terreno, cioè in qualunque nostra situazione: a volte siamo più superficiali e distratti, a volte ci lasciamo prendere dall'entusiasmo, a volte siamo oppressi dalle preoccupazioni della vita, ma ci sono anche i momenti in cui siamo disponibili e accoglienti. Dio è fiducioso e spera che prima o poi il seme fiorisca. Egli ci ama così: non aspetta che diventiamo il terreno migliore, ci dona sempre generosamente la sua parola. Forse proprio vedendo che Lui si fida di noi, nascerà in noi il desiderio di essere un terreno migliore. Questa è la speranza, fondata sulla roccia della generosità e della misericordia di Dio.

Raccontando il modo in cui il seme porta frutto, Gesù sta parlando anche della sua vita. Gesù è la Parola, è il Seme. E il seme, per portare frutto, deve morire. Allora, questa parabola ci dice che Dio è pronto a “sprecare” per noi e che Gesù è disposto a morire per trasformare la nostra vita.

Ho in mente quel bellissimo dipinto di Van Gogh: **Il seminatore al tramonto**. Quell'immagine del seminatore sotto il sole cocente mi parla anche della fatica del contadino. E mi colpisce che, alle spalle del seminatore, Van Gogh ha rappresentato il grano già maturo. Mi sembra proprio un'immagine di speranza: in un modo o nell'altro, il seme ha portato frutto. Non sappiamo bene come, ma è così. Al centro della scena, però, non c'è il seminatore, che sta di lato, ma tutto il dipinto è dominato dall'immagine del sole, forse per ricordarci che è Dio a muovere la storia, anche se talvolta ci sembra assente o distante. È il sole che scalda le zolle della terra e fa maturare il seme.

Cari fratelli e sorelle, in quale situazione della vita oggi la parola di Dio ci sta raggiungendo? Chiediamo al Signore la grazia di accogliere sempre questo seme che è la sua parola. E se ci accorgessimo di non essere un terreno fecondo, non scoraggiamoci, ma chiediamo a Lui di lavorarci ancora per farci diventare un terreno migliore.